

Erik Kriek, *H.P. Lovecraft - Da Altrove e Altri Racconti*, Torino, Eris, 2014, 112 p., euro 16

AA.VV., a cura di Dan Lockwood, *Lovecraft Antologia Volume 1*, Roma, Magic Press, 2013, 128 p., euro 15

AA.VV., a cura di Dan Lockwood, *Lovecraft Antologia Volume 2*, Roma, Magic Press, 2014, 128 p., euro 15

Rappresentare l'universo lovecraftiano è una sfida a cui non pochi fumettisti si sono sottoposti nel corso del tempo: Alberto Breccia, Moebius, Richard Corben, Alan Moore. Di recente, nel 2010, l'olandese Erik Kriek si è cimentato nella sfida realizzando una raccolta composta dagli adattamenti di quattro racconti e un romanzo di H.P. Lovecraft. Nel 2011 e nel 2012, tredici sceneggiatori e sedici disegnatori hanno preso parte alla realizzazione di due volumi che propongono anch'essi adattamenti delle opere dello stesso autore, sei racconti e un romanzo per il primo volume, nove racconti per il secondo. Non stupisce che la narrativa lovecraftiana generi tanto fervore e interesse. In un arco temporale di circa un ventennio, il solitario di Providence ha nutrito la letteratura del terrore con numerosi racconti e romanzi attraverso i quali ha volontariamente eluso e sconvolto le regole del genere, creando un mondo che ha profondamente influenzato l'immaginario orrorifico collettivo nei tempi a venire. I suoi incubi sono stati, da un lato, fonte di ispirazione per scrittori, registi e disegnatori, che ne hanno tratto spunto o proposto variazioni, e hanno dato vita dall'altro a un vero e proprio culto. Lovecraft ha saputo creare con la sua opera, in particolare con il famoso *Ciclo di Cthulhu*, un universo coerente, fortemente ancorato a una struttura mitica. Un mondo su cui silenzioso incombe l'orrore di antichi dèi delle profondità cosmiche o abissali; un orrore sprofondato nell'oblio eppure sempre presente e pronto a manifestarsi nella sua più totale spaventosità. È l'ignoto dinnanzi al quale l'uomo è impotente; inconcepibile alla mente umana, la sua rivelazione porta alla pazzia.

RECENSIONI

Lovecraft narra dunque l'inenarrabile. Ci riesce attraverso una prosa densa ed estremamente descrittiva e mediante l'attenzione alle reazioni dell'uomo; lungi dall'essere rappresentato nella sua complessità psicologica, questi altro non è che lo specchio dell'orrore che l'ignoto cela, la sua caricatura; lo vediamo riflesso negli occhi strabuzzati, nelle pupille dilatate, nella smorfia contratta e raggelata del volto. È proprio quest'ultimo aspetto l'elemento in comune alle tre antologie di cui ci occupiamo. Sia i due volumi curati da Dan Lockwood che il volume realizzato da Erik Kriek presentano degli aspetti caricaturali. Per quanto riguarda *Lovecraft Antologia*, anche laddove i racconti rispondano a una rappresentazione di stampo più realista non mancano gli occhi spalancati davanti al terrore, lo sguardo inorridito di chi ha visto oltre, la bocca contorta nel tentativo di dare voce alla paura o il sorriso folle di chi avendo conosciuto l'ignoto è sopraffatto dalla follia. I testi lovecraftiani, ovviamente adattati per un medium diverso da quello letterario e coadiuvati dalla presenza delle immagini, appaiono ridotti rispetto all'originale ma comunque fedeli e colti negli aspetti salienti. Il risultato è quello di racconti a fumetti, a colori, in cui la presenza ingombrante di Lovecraft, oltre a essere mitigata, è affiancata alla libertà creativa e immaginativa degli autori, i quali, adottando ognuno uno stile molto personale, conferiscono alle due antologie un aspetto eterogeneo e contribuiscono ad arricchire l'immaginario già consolidato. Alla caricatura si aggiunge, nella raccolta realizzata da Erik Kriek, un grottesco in bianco e nero invadente e vorticoso che avviluppa il lettore in un denso magma orrorifico. Le angolazioni oblique e le inquadrature diagonali di molte vignette concorrono a quest'effetto, imbrigliando il lettore nella griglia della pagina, immergendolo nella narrazione e accentuando, allo stesso tempo, la sensazione di pericolo perenne e imminente. Lo stile usato dal fumettista è, infine, chiaramente ispirato ai fumetti EC Comics degli anni Cinquanta, tant'è che

RECENSIONI

alcune vignette sembrano un'esplicita citazione se non addirittura un omaggio ai migliori autori del tempo.

Antonella Di Nobile